



Paolo Benvegnù

IL MIRACOLOSO TRANSITO DELL'UOMO di Paolo Tocco

Il nuovo disco di Paolo Benvegnù è subito un successo di critica e di pubblico. Si intitola *Earth Hotel*, un viaggio mistico e spirituale, l'amore sulla terra nel suo perpetuo divenire.

Rapisco l'attenzione di un artista che artista non vuole definirsi, due chiacchiere per niente convenzionali a cavallo tra spiritualità e sensazioni lasciate libere e randagie. A distanza di tre anni, Paolo Benvegnù torna in scena con un nuovo disco dal titolo *Earth Hotel*, introspettivo nei testi e negli argomenti trattati, un viaggio attraverso cui esaminare sé stessi nel miracolo assoluto della vita. Fuori dal concreto e dal rigore, espressione priva di qualunque matematica: intervista a Paolo Benvegnù.

Tre anni fa usciva *Hermann* e parlavi dell'uomo sulla terra, Oggi esce *Earth Hotel* e parla dell'amore su questa terra. La saga continua?

Esatto, in realtà *Hermann* era un disco mirato, sapevo cosa voler raccontare. *Earth Hotel* invece non è nato con questa consapevolezza, chiara fin

dall'inizio, però il risultato mi rinfranca perché, consciamente o inconsciamente, ho dimostrato per primo a me stesso di essere coerente con un certo modo di vedere e di pensare a riguardo di determinati argomenti. Conscio e l'inconscio sono quantomeno complementari, pensavo di essere più frammentato e invece devo ricredermi. In fondo una certa logica e una coerenza di fondo c'è: *Earth Hotel* ha anche a che fare con il passaggio dell'uomo, il divenire della vita, mentre *Hermann* racconta dell'uomo come esistenza, esiste nello spazio che c'è, è una figura pregnante, un elemento incisivo della natura.

Quindi possiamo dire che è proprio un filo conduttore che da qualche tempo stai portando avanti?

In realtà dal '99, dall'ultimo disco con gli Scisma che si chiama *Armstrong*, che ho preso a scrivere la maggior parte delle cose che poi in qualche misura ho proposto e rimodellato in

seguito. E' da quel momento lì che ho iniziato a concepire la vita non più disgiunta da quello che faccio artigianalmente. È un lungo percorso, mi interrogo su moltissime cose e, in tutto questo tempo, l'interrogazione non è che dà risposte precise e soddisfacenti. La resa fantastica al mistero è la bellezza che fa da guida, è lo slancio assoluto che dovremmo avere ogni giorno, è un assoluto miracolo quello della vita che diventa, che si evolve, un miracolo difficile da valutare, da affrontare e da spiegare anche solo a voce, ma che delle volte regala avventure. Anche nella noia o nelle cose brutte. *Earth Hotel* allora è la testimonianza di un lungo percorso, ha un suo filo conduttore che cerca di arrivare alla radice del vivere, ad un certo tipo di consapevolezza. Noi siamo in transito, perché quindi non cercare di viverlo bene questo transito?

Diversamente da tutto quello che siamo abituati a vedere nella musica italiana di oggi, cosa spinge un artista a parlare dell'uomo in toni così spirituali?

Guarda, sono sincero. È una sorta di